



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi del MOLISE
Nome del corso in italiano	Scienze della formazione primaria (<i>IdSua:1573000</i>)
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://dipscienzeumanistiche.unimol.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-della-formazione-primaria/
Tasse	http://www.unimol.it/studente/diritto-allo-studiotasse-e-contributi/
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REFRIGERI Luca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di corso di studio
Struttura didattica di riferimento	Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ALAGGIO	Rosanna		PA	1	
2.	BALESTRA	Davide		RD	1	
3.	BARAUSSE	Alberto		PO	1	

4.	BELLINI	Pier Paolo	PA	.5
5.	BRUNI	Filippo	PA	1
6.	CANOVA	Lorenzo	PA	1
7.	CARLI	Alberto	PA	1
8.	DI MARZIO	Piera	RU	.5
9.	MONTELLA	Luigi	PA	1
10.	MONTINARO	Antonio	PA	.5
11.	PETTI	Livia	PA	1
12.	REFRIGERI	Luca	PA	1
13.	RICCI	Cecilia	PO	1
14.	SANI	Serena	PA	1

Rappresentanti Studenti

Di Pilla Giulia g.dipilla@studenti.unimol.it
Notarangelo Giovanni g.notarangelo@studenti.unimol.it

Gruppo di gestione AQ

ROSANNA ALAGGIO
FILIPPO BRUNI
PIERA DI MARZIO
GIULIA DI PILLA
MARIA RITA LANZA
SIMONE MARCENARO
GIOVANNI NOTARANGELO
LIVIA PETTI
SERENA SANI

Tutor

Filippo BRUNI
Alberto CARLI
Rosanna ALAGGIO
Serena SANI
Luca REFRIGERI
Alberto BARAUSSE
Piera DI MARZIO
Lorenzo CANOVA
Livia PETTI



Il Corso di Studio in breve

19/05/2021

Il CdS magistrale a ciclo unico ha la finalità di formare docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e ha valore abilitante; consente anche di accedere alle graduatorie provinciali e a quelle di istituto per l'insegnamento a tempo determinato nelle scuole dell'infanzia, della scuola primaria.

L'attuale normativa identifica la laurea in Scienze della formazione primaria come titolo per l'accesso ai concorsi per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, nonché del sostegno.

Il Corso è a numero programmato, unico nella regione Molise; il MIUR definisce annualmente attraverso un apposito Decreto il numero dei posti (potenziali iscritti al CdS) a livello nazionale e regionale in relazione alla necessità di insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria. Il test di accesso in genere avviene nel mese di settembre.

Negli anni il numero degli studenti è aumentato progressivamente. Infatti, a partire dall'a.a. 2011-2012, anno di istituzione di questo CdS, sono stati assegnati n. 100 posti per i cittadini comunitari e 6 per quelli non comunitari; successivamente nell'a.a. 2014-2015 sono stati incrementati a 110 posti complessivamente e dall'a.a. 2017-2018 i posti sono stati 135. Dal 2020-2021 sono aumentati a 296, di cui 6 per stranieri residenti in paesi extraeuropei.

Il corso, al fine di consentire la qualificazione e valorizzazione della professione del docente, prevede un percorso di formazione quinquennale (300cfu) per la formazione delle competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a svolgere il ruolo di docente della scuola dell'infanzia e primaria. E' un corso strutturato con insegnamenti, laboratori metodologico-didattici, tirocinio e laboratori di inglese e tecnologie didattiche; alla fine dei cinque anni di corso è prevista la prova finale, la quale è strutturata in una tesi da realizzarsi con il supporto di uno dei docenti del corso su un insegnamento del piano degli studi e da una relazione di tirocinio, redatta con il supporto di un tutor del tirocinio. Per la discussione della finale della tesi è nominata una Commissione composta da docenti del CdS (in genere dai relatori e correlatori), dai tutor del tirocinio e da un rappresentante del MIUR, designato dall'USR del Molise.

Il percorso di formazione teorico-pratico prevede un unico curriculum con 29 insegnamenti: n. 11 insegnamenti di base e n. 18 insegnamenti caratterizzanti, alcuni dei quali formati da moduli disciplinari e moduli metodologico-didattici.

I n. 17 laboratori metodologico-didattici previsti dall'ordinamento didattico sono integrati in alcuni dei 29 insegnamenti. Ogni laboratorio è suddiviso in n. 6 classi per aumentare il rapporto docente-studente (circa 50 studenti per classe suddivisi in ordine alfabetico).

A completamento delle attività teorico-pratiche sono previsti:

- il tirocinio di 24 cfu progettato con una progressione di attività e cfu dal 2° al 5° anno:

4cfu di tirocinio indiretto al 2° anno,

6cfu (4cfu di indiretto e 2cfu di diretto) a 3° anno,

6cfu (3cfu indiretto e 3cfu diretto) al 4° anno,

8cfu (2cfu indiretto e 6cfu diretto) a 5° anno.

Le attività di tirocinio indiretto vengono realizzate secondo un modello didattico che prevede attività in aula, attività di studio autonomo con il supporto di una piattaforma on-line (Moodle); l'obiettivo è creare nel tempo una vera comunità di pratiche e con testimonianze dirette di docenti, dirigenti/coordinatori e professionisti che si occupano in generale del mondo della scuola. L'attività on-line consente di fatto di guidare la riflessione sulle osservazioni fatte in classe durante il tirocinio diretto, conferendo alla pratica-riflessiva valore formativo pari a quello dell'attività diretta.

Queste attività formative sono condotte dai tutor (è prevista la suddivisione in n. 2 gruppi classe in relazione alle disponibilità delle aule): organizzatore (n. 1 a tempo pieno) e coordinatori (n. 6 a tempo parziale), supervisionati da un Responsabile Scientifico, docente di riferimento del CdS;

- i laboratori di lingua inglese (n. 5) sono distribuiti su tutti e cinque gli anni del percorso (2cfu per ogni anno per un totale di 10cfu) così come previsto dalla norma con l'obiettivo duplice di far raggiungere agli studenti le competenze di lingua inglese B2 (i Laboratori dal 1° al 3°) e competenze metodologiche per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia e primaria (dal 4° al 5° anno); l'idoneità linguistica B2 è prevista al 3° anno;

- il laboratorio di tecnologie didattiche (previsto al 1° anno) per l'acquisizione delle competenze digitali necessarie alle attività del tirocinio, previste anche con il supporto della piattaforma on-line, nonché dell'insegnamento di tecnologie didattiche; il laboratorio è realizzato anche con il supporto della piattaforma on-line dell'Ateneo (Moodle);

- gli insegnamenti per l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Le attività di Laboratorio e di Tirocinio hanno la frequenza obbligatoria dei 3/4 delle lezioni, certificata attraverso appositi registri elettronici.

Si fa presente che i Laboratori sono realizzati in tre gruppi (A, B, C, D, E, F) di circa 45 studenti ciascuno con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia formativa. L'appartenenza ad un gruppo è legata al cognome dello studente.

Le attività Laboratoriali sono in genere condotte da insegnanti di scuola primaria e secondaria specialisti nella disciplina (per questo oltre alle figure specialistiche individuate ai fini del rispetto dei requisiti di docenza sono impegnati nel CdS altri insegnanti di scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado).

Link: [http://](http://dipscienzeumanistiche.unimol.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-della-formazione-primaria/) (<http://dipscienzeumanistiche.unimol.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-della-formazione-primaria/>)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

12/05/2014

Nel caso del CdS in SFP le organizzazioni rappresentative il mondo del lavoro sono state individuate nell'USR del Molise e nelle scuole polo dove vengono svolte le attività di tirocinio.

Sin dalla sua istituzione nel nuovo ordinamento quinquennale l'Università degli Studi del Molise, in continuità con quanto già avveniva per il Corso quadriennale (nel prossimo a.a. ancora attivo nel suo 4° anno), ha incontrato i direttori e i funzionari dell'USR del Molise e/o di quelli provinciali di Campobasso e Isernia, nonché i dirigenti scolastici o i loro delegati delle scuole molisane.

Il primo incontro per la discussione ed approvazione del progetto del nuovo CdS magistrale è avvenuto presso la sede di Campobasso dell'USR il 4/5/2011 presenti l'allora Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali (Prof. Paolo Mauriello), il delegato del Preside della Facoltà di Scienze del benessere (Prof. Luca Refriferi) e dal Direttore del Centro Ricerca e servizi per la Formazione "G.A. Colozza" (Prof. Alberto Barausse); in quell'occasione fu presentato il piano organico di Formazione iniziale degli insegnanti a fronte della nuove normativa.

In merito al Corso di Scienze della Formazione Primaria di nuovo ordinamento la Direzione scolastica regionale esprime parere favorevole in merito all'articolazione del Corso di studio, mostrando apprezzamento per le innovazioni introdotte, orientate a una sempre maggiore qualificazione del profilo professionale dell'insegnante e disponibilità alla collaborazione in particolare nella predisposizione di tutte le procedure per la costituzione dell'Albo delle scuole polo dove far effettuare il tirocinio agli studenti. Si precisa che ad oggi quell'Albo ancora non è stato istituito, analogamente a molte altre regioni.

Successivamente, in fase di attivazione delle nuove procedure di autovalutazione del corso è avvenuto, il 26/04/2013, un altro formale incontro di coordinamento e di presentazione del progetto di formazione iniziale degli insegnanti al Corso tra la Prof.ssa Petta, Direttore reggente dell'USR del Molise, i dirigenti scolastici della Regione e l'Università del Molise, rappresentata dal Rettore (Prof. Giovanni Cannata) e dal Delegato alla formazione degli insegnanti (Prof. Alberto Barausse). Dall'incontro è scaturito un apprezzamento generale per l'azione che l'Università aveva avviato e stava realizzando oltre ad una manifestazione di disponibilità diretta a collaborare alla realizzazione dei percorsi di tirocinio.

Proprio di recente (8/5/2014) si è ripetuto un incontro formale presso l'Università alla presenza del Rettore (Prof. Gianmaria Palmieri), del Direttore USR del Molise (Prof.ssa Giuliana Petta), il Direttore del Centro Colozza (prof. Alberto Barausse), alcuni dirigenti delle scuole molisane (oltre 10), al fine di definire una nuova programmazione della formazione iniziale degli insegnanti, in particolar modo nella sezione tirocini diretti presso le scuole.

In ogni caso il rapporto con le Organizzazioni del settore nel tempo non è stato solo rappresentato da incontri istituzionali periodici ma da diverse altre occasioni: aggiornamento presso le scuole, organizzazione del tirocinio diretto, progetti di ricerca o progetti finanziati; tutte occasioni di confronto tra l'azione svolta in Università e quella da svolgersi presso le scuole.

L'organizzazione del tirocinio obbligatorio presso le scuole rappresenta, pertanto, il veicolo di scambio di idee, giudizi, ipotesi di modifiche più diretto, efficace e continuo che vede direttamente coinvolti come docenti il personale della scuola. In particolare si segnala l'istituzione di percorso di seminari/incontri all'interno del tirocinio indiretto (del 2 e 3 anno di corso) ai quali si invitano dirigenti scolastici, docenti di scuola, funzionari e dirigenti dell'USR (la stessa prof.ssa Petta conduce diversi seminari) anche con l'intento di far vivere direttamente il corso e gli studenti al mondo scuola oltre che avere un confronto diretto con loro circa le problematiche del corso.



QUADRO A1.b

Le modalità di consultazione delle parti interessate successive sono strutturate su diversi fronti:

1. il Coordinamento Nazionale dei Presidenti dei CdS. Il Presidente del CdS, o un suo delegato partecipa alle riunioni indette con cadenza almeno bimensile agli incontri che si tengono a Milano, Roma e in questo ultimo periodo on-line. L'organismo, riconosciuto anche dal MIUR, ha l'obiettivo di creare linee di indirizzo generali per la gestione del CdS oltre che a scambiare best practice sulle principali questioni (tirocinio, laboratori, insegnamenti, ecc.). Di questi incontri sono disponibili i verbali.

2. le Scuole accoglienti. Si premette che le scuole accoglienti non sono solo quelle molisane, ma anche molte altre collocate in altre Regioni, in relazione anche alla residenza dello studente. Con tutte le scuole è attivo un atto di convenzione. La difficoltà a organizzare incontro in plenaria tra tutti i dirigenti e i referenti del tirocinio per mancanza di tempo da parte delle scuole ha reso necessario adottare sistemi alternativi di consultazione diretta della parti interessate:

2.1. consultazioni telefoniche con i docenti di riferimento in occasione della gestione dei tirocinanti al fine di raccogliere informazioni utili al miglioramento delle attività di tirocinio diretto; tali momenti non hanno una cadenza prefissata e spesso non sono formalizzati; in ogni caso consentono di individuare eventuali criticità;

2.2. questionario indirizzato ai docenti accoglienti. Tra marzo e maggio 2018 è stato somministrato un questionario ai docenti accoglienti; purtroppo la scarsa adesione (21 partecipanti sulle oltre 200 scuole con le quali si intrattengono rapporti) lo hanno reso poco affidabile. Il questionario richiedeva punti di forza e punti di debolezza del tirocinio. I risultati sono riportati nel Rapporto di riesame ciclico. L'esperienza ad oggi non è stata replicata.

2.3. incontro con i Dirigenti scolastici. Il 15 gennaio 2020 alla presenza del Rettore è stata organizzata una riunione plenaria (Verbale del Consiglio di CdS del febbraio 2020) alla quale hanno partecipato 25 tra dirigenti e referenti il tirocinio dei 36 istituti comprensivi del Molise. Dall'incontro sono emerse alcune richieste

- a) formare i nostri studenti sulle norme relative alla sicurezza e alla privacy e rilasciare loro un attestato da presentare alle scuole all'inizio del tirocinio diretto;
- b) formare i Tutor accoglienti sui loro compiti e sulle modalità di svolgimento del tirocinio diretto;
- c) offrire alle scuole dei percorsi di formazione e di ricerca per i docenti;
- d) creare una sorta di banca dati per informare le scuole in merito alle esigenze di specifiche professionalità funzionali alle attività laboratoriali del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria;
- e) socializzare le buone pratiche.

Da queste sono scaturite alcune riflessioni e l'avvio di alcune azioni di miglioramento; tutte sospese vista l'emergenza Covid.

3. i Laureati. Oltre a confronti periodici con i tutor, il responsabile del tirocinio e il Presidente del CdS anche attraverso incontri che nascono come informali (es il canale chiuso Maestre Unimol di FB) è stata implementata una ricerca apposita dalla quale è scaturita anche una pubblicazione dalla quale emergono alcuni elementi di riflessione per il miglioramento del corso di studi. La pubblicazione è disponibile <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/3691>. Le azioni sono state riprese dal Gruppo di Riesame nella stesura del Rapporto ciclico.

Al fine di render meglio evidente il lavoro che si realizza, anche su indicazioni del Nucleo di Valutazione (a seguito di audizioni, l'ultima nel febbraio 2021), si sta cercando di formalizzare e tracciare il più possibile il lavoro che viene quotidianamente svolto con le scuole. Tale percorso formale sebbene avviato a partire dal 2016 per ora ha previsto solo alcune discussioni formale con i docenti tutor accoglienti durante un apposito percorso formativo di aggiornamento a loro dedicato (Aggiornamento Laboratorio Scuola); progetto non più ripetuto per difficoltà di organizzazione dei percorsi di aggiornamento.

Altri momenti sono rappresentati dagli incontri con i referenti per la predisposizione dei progetti formativi università-scuola. Il tutor coordinatore a tal proposito si rivela determinante per tale fase. L'UGQ di CdS ha il compito anche di consultare il mondo della scuola.

Il Comitato di coordinamento e di indirizzo è stato formalmente costituito (nota USR del 25 maggio 2021) a seguito di indicazione da parte dell'USR Molise di n. 2 dirigenti tecnici.

Link : <http://>



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

funzione in un contesto di lavoro:

La funzione della figura professionale è definita chiaramente da ogni contesto formale e istituzionale: l'insegnante. Oltre alla sua funzione didattica con gli allievi, devono assolvere a quelle all'interno della scuola per garantire il suo funzionamento: componente del collegio docenti, componente del collegio di istituto. Queste funzioni insieme costituiscono il fondamento della unitarietà della funzione docente, il quale deve essere in grado di sviluppare e sostenere il funzionamento della scuola secondo il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Le competenze associate a tali funzioni, didattiche e di governo sono classificabili in:

- disciplinari,
- psico-pedagogiche,
- metodologico-didattiche,
- relazionali,
- organizzative,
- linguistiche di lingua inglese livello B2,
- digitali.
- didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

competenze associate alla funzione:

Il Corso di studi ha come sbocco professionale unico l'insegnante di scuola dell'infanzia o di scuola primaria (professori di scuola pre-primaria, professori di scuola primaria)

Non sono configurabili formali ulteriori sbocchi professionali.

In ogni caso la formazione ricevuta nel percorso consente l'acquisizione di una preparazione idonea a esercitare diverse professioni in ambito educativo ed in particolare quello riferito ai bambini: dall'operatore di ludoteca, in ambito sociale e assistenziale, altre che in ambito ricreativo o ludico-sportivo, ecc.

sbocchi occupazionali:

Il percorso di formazione configurato come formazione iniziale degli insegnanti consente al laureato di avere competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, relazionali, linguistiche di lingua inglese, digitali e inerenti la disabilità utilizzabili in altri ambiti educativi e non solo rivolte ai bambini o agli adolescenti.

Dal punto di vista occupazionale, pertanto, il laureato in scienze della formazione primaria potrebbe occuparsi di molteplici ambiti educativi e formativi ed inserirsi in diversi contesti del mondo della formazione ed educazione extrascolastici: attività ludico-ricreativa, educativo nel disagio in particolare giovanile, dell'integrazione dei disabili in particolare giovanile.



1. Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)
2. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)



12/05/2014

Le conoscenze per l'accesso e le modalità di verifica del possesso sono definite per Decreto Ministeriale.

L'ammissione al corso di laurea, definita dall'art. 6 comma 2 del D.M. 249/2010, richiede quale requisiti:

- a) il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
- b) il possesso di conoscenze disciplinari ritenute indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso stesso: competenza linguistica e ragionamento logico; cultura letteraria, storico-sociale e geografica; cultura matematico-scientifica. La verifica di tali conoscenze è effettuata in genere attraverso una prova scritta, la quale è considerata superata con il raggiungimento di un punteggio minimo.

Per le coorti 2012-2013 e 2013-2014, come indicato anche nel D.M. n. 243 del 3 agosto 2012, la prova prevedeva n. 80 quesiti a risposta multipla; il suo superamento ed il conseguente inserimento nella graduatoria di merito era subordinata al raggiungimento di un punteggio non inferiore a 55/80.

I cittadini non comunitari residenti all'estero potranno partecipare alla selezione di cui al presente bando osservando le modalità e le scadenze previste dalla normativa vigente e, in ogni caso, soltanto dopo il superamento della prova di conoscenza della lingua italiana.



19/05/2021

L'ammissione al CdS è regolamentata dal MUR, il quale con apposito DM ogni anno definisce le modalità di predisposizione del test di accesso selettivo, compreso il livello minimo di risposte per l'accesso alla graduatoria di merito. Negli ultimi anni il test di 80 domande con risposte chiuse (4 possibili risposte) è stato predisposto secondo precise indicazioni sulle aree linguistica e logica (40 domande), storico-geografica-letteraria (20 domande), scientifico-matematica (20 domande); è in genere determinata anche la soglia minima per accedere alla graduatoria (55/80).

Il test è realizzato dai docenti del CdS e i risultati del test sono analizzati (con l'aiuto del docente di metodologie della ricerca didattica) per identificare le aree di debolezza e i livelli di conoscenza media per ognuna delle aree identificate dal MUR per il Test di accesso: l'area linguistica, quella storico-geografica-letteraria e matematico-scientifico; vengono così determinati i livelli medi del gruppo classe e le necessità di recupero. Il principio fondante è che il superamento del test è

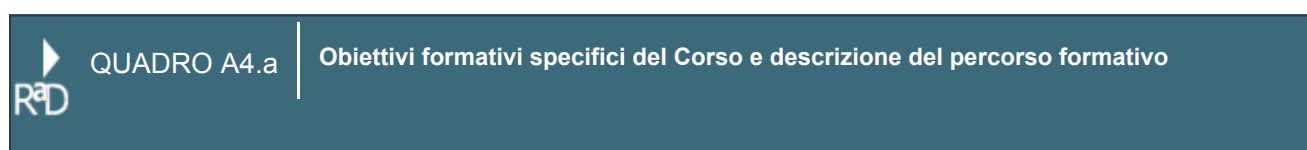
garanzia del possesso dei requisiti ritenuti dal ministero stesso minimi (55 su 80).

Però i dati raccolti negli anni confermano una generalizzata difficoltà a raggiungere i requisiti ritenuti adeguati e per questo, oltre che per la complessità del percorso di studio e la sua durata quinquennale, si propende a determinare forme di recupero delle conoscenze in ingresso del gruppo classe e non dei singoli studenti secondo modalità che gli stessi docenti determinano in classe.

Gli insegnamenti al primo anno (Fondamenti di matematica, Linguistica italiana, Storia oltre che inglese) sono stati rimodulati al fine di consentire il raggiungimento di omogenei obiettivi di apprendimento; inoltre, il docente può prevedere un incremento di ore di attività oltre quelle previste (rivolte a tutti) o anche attività didattiche di recupero personalizzate (con esercitazioni aggiuntive).

La valutazione dell'avvenuto recupero è insito nell'esame stesso; se superano l'esame è garantito il raggiungimento degli obiettivi identificati al di là del livello di partenza.

Link : <http://>



12/05/2014

Il ruolo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e primaria è identificato a livello istituzionale e per norma nazionale e prevede quali obiettivi formativi qualificanti per il ruolo docente le conoscenze e capacità, competenze e abilità di seguito riportate che di fatto rappresentano gli obiettivi formativi del corso di laurea:

- conoscenze disciplinari inerenti gli insegnamenti previsti negli ambiti scolastici dell'infanzia e della primaria;
- capacità metodologico-didattiche di articolare i contenuti delle discipline in funzione delle diverse età dei bambini, dei loro diversi livelli scolastici anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità di apprendimento al livello del gruppo classe e al suo interno dei diversi alunni;
- capacità di scegliere e utilizzare i metodi e gli strumenti più adeguati alla realizzazione del percorso di apprendimento previsto in funzione anche delle caratteristiche del gruppo classe: lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie;
- possesso di capacità relazionali e gestionali del gruppo classe facilitando la convivenza di culture e religioni diverse e l'educazione a convivenza, alla disciplina, al senso di responsabilità, alla solidarietà e al senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi sopra indicati e formare (oltre che abilitare) insegnanti sia di scuola dell'infanzia che primaria il corso di laurea in Scienze della formazione primaria ha una durata quinquennale ed è strutturato in un unico percorso didattico, il quale tiene conto delle peculiarità dei due ordini di scuola (infanzia e primaria). Pertanto, per ogni attività: insegnamento disciplinare, insegnamento pedagogico-didattico, laboratori, tirocinio indiretto e diretto, è prevista una specifica attenzione alle caratteristiche e peculiarità dei due gradi di scuola ed ai relativi aspetti didattico disciplinari della disciplina e/o attività.

Il percorso formativo consente il conseguimento di 300cfu e ha una struttura piuttosto rigida articolata come di seguito descritto:

- attività formative di base per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche per n. 78 cfu;
- attività formative caratterizzanti i saperi della scuola per l'acquisizione dei contenuti disciplinari oggetto di insegnamento nei due ordini scolastici dell'infanzia e della primaria: discipline matematiche, letterarie, linguistica, biologiche ed ecologiche, fisiche, chimiche, didattiche e delle attività motorie per n. 135cfu;

- attività formative caratterizzanti gli insegnamenti per l'accoglienza degli studenti disabili: discipline psico-pedagogiche inerenti la disabilità e i disturbi degli apprendimenti, metodologico-didattiche e dell'integrazione, discipline neuropsichiatriche, giuridiche e igienico sanitarie per. 31cfu;
- attività di tirocinio indiretto in università e diretto a scuola per 24 cfu;
- attività inerente le competenze linguistiche della lingua inglese per 12cfu;
- attività tecnologico-didattiche per 2cfu;
- attività a scelta e per la prova finale per 17cfu.

In modo ancora più specifico le attività di base consentiranno allo studente di:

- possedere elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e una conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera emotiva e affettiva, sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padroneggiare una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;
- conoscere i fondamenti e delle strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.
- acquisire una cultura dell'aggiornamento professionale e della formazione in servizio nella prospettiva del Life Long Learning.

Le attività formative caratterizzanti i saperi della scuola consentiranno al laureato di avere nei diversi ambiti conoscenze approfondite e competenze didattico disciplinari.

Per l'ambito disciplinare linguistico-letterario il laureato avrà:

- conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- presa di coscienza della molteplicità linguistica e culturale che contraddistingue l'Italia attraverso l'insistenza della aree alloglotte;
- individuazione delle strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- distinzione dei registri d'uso e conoscenza delle dimensioni di variabilità della lingua;
- conoscenza delle fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- creazione di abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- conoscenza dei processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti);
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;
- sviluppo della capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- dare competenze per interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
- saper analizzare e commentare un testo;
- conoscere la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.

Per l'ambito disciplinare di linguistico il laureato conseguirà:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in L2 e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti ("young learners") e alla formazione in servizio.

Per l'ambito disciplinare: storico-geografico, invece, acquisirà conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria. In particolare sarà favorito nel laureato:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesse per la ricostruzione storica;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche;
- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione.

Per l'ambito disciplinare matematico scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche) il laureato avrà:

- conoscenze di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà:

- concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Nell'ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico acquisirà:

- competenze per progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali Vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere dei principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo;
- concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;

- conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- elementi di legislazione scolastica e di diritto costituzionale.

Nell'ambito delle attività caratterizzanti gli Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili le attività didattiche previste mirano a



- sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche;
- declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità integrati in classi normali;
- consentire di cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

L'attività di tirocinio consentirà di sviluppare:

- capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui;
- capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati;
- capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale;
- capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento;
- capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

Il percorso nella sua complessità e integrazione disciplinare e di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate consentirà anche lo sviluppo di abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie.

Infine con l'intento di consentire allo studente di personalizzare secondo alcuni suoi interessi specifici il percorso di studio oltre agli 8cfu liberamente acquisibili dallo studente (nell'ambito del percorso quinquennale) previsti dall'ordinamento ministeriale è prevista la possibilità di scelta al primo anno una tra le due discipline storiche offerte (Civiltà del mondo antico e Storia medioevale), al secondo anno una tra le altre due discipline storiche offerte (Storia moderna e Storia contemporanea) e al quarto anno una tra le due discipline di base offerte (Sociologia dei processi formativi e comunicativi e Antropologia culturale).

 QUADRO A4.b.1 	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
--	--

Conoscenza e capacità di comprensione		
Capacità di applicare conoscenza e comprensione		

APPRENDIMENTI SOCIO-PSICO-PEDAGOGICI E METODOLOGICO-DIDATTICI

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso di studio il laureato in Scienze della formazione primaria avrà acquisito conoscenze inerenti:

- gli attuali fenomeni e forme sociali giovanili e le necessità educative delle nuove generazioni;
- il sistema dell'istruzione e della formazione nazionale e alcuni elementi di quelli internazionali;
- il processo di sviluppo del bambino con riferimento specifico agli aspetti sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento, ecc.;
- il bambino negli aspetti la sfera affettiva ed emotiva e sui processi di socializzazione;
- i lineamenti della storia della scuola e delle istituzioni educative;
- i principali modelli pedagogici e didattici utilizzati e quelli invece utilizzabili nell'attuale scuola italiana;
- i fondamenti e le strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- le potenzialità e le valenze didattiche delle nuove tecnologie e degli ambienti di apprendimento ad esse inerenti;
- la figura dell'insegnante e la professionalità docente: contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale: l'insegnante in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- la rilevanza della formazione iniziale degli insegnanti e della formazione in servizio: la necessità dell'aggiornamento professionale nella prospettiva del Life Long Learning.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Avrà, inoltre, capacità di applicare le conoscenze con competenza in merito a:

- l'utilizzo e l'applicazione dei diversi modelli didattici, metodi e strumenti in relazione al contesto sociale e scolastico di riferimento;
- il padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento, comprese quelle espressioni degli attuali processi di innovazione didattica;
- l'organizzazione della classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni,
- l'utilizzo delle strategie didattiche integrate in funzione dei bisogni effettivi degli allievi e dei loro reali processi di apprendimento;
- la condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe di modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà;
- le competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- la riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- lo sviluppo di percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- l'azione autonoma ed integrata in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola e dei principi dell'educazione sanitaria e di igiene degli ambienti educativi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA CULTURALE [url](#)

DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE [url](#)

DIDATTICA GENERALE [url](#)

IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE [url](#)

LEGISLAZIONE SCOLASTICA [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA [url](#)
NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA [url](#)
PEDAGOGIA GENERALE [url](#)
PEDAGOGIA INTERCULTURALE [url](#)
PEDAGOGIA SOCIALE [url](#)
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO [url](#)
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI FORMATIVI E COMUNICATIVI [url](#)
STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE [url](#)
TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE [url](#)
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI [url](#)

APPRENDIMENTI DELLE DISCIPLINE E DELLE DIDATTICHE DISCIPLINARI

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito degli apprendimenti disciplinari si intendono quelli di ambito linguistico-letterario, storico-geografico, matematico scientifico, artistico-musicale e motorio:

Per l'ambito linguistico-letterario gli studenti raggiungeranno adeguati livelli di conoscenze e competenze, in particolare:

- il patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.
- le strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- le dimensioni di variabilità della lingua e registri d'uso;
- le fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali: dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti;
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;

Per l'ambito disciplinare storico-geografico, invece, acquisiranno conoscenze:

- storiche riguardanti i diversi periodi negli ambiti storici, sociali ed educativi;
- geografiche riguardanti le caratteristiche naturali del paesaggio, del territorio, socio-culturali, economiche e politiche;

Per l'ambito disciplinare scientifico e matematico il laureato possiederà conoscenze:

- circa i concetti scientifici fondanti gli ambiti biologico, fisico e chimico;
- la natura complessa ed ecosistemica, delle relazioni di interdipendenza tra gli esseri viventi;

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà conoscenze circa i:

- concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini: aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica;
- conoscenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;

Per quanto riguarda l'ambito artistico e musicale il laureato conoscerà:

- gli elementi primari del linguaggio musicale;
- le nozioni teoriche e storico musicali;
- il linguaggio dell'arte contemporanea in relazione al mondo espressivo dell'infanzia;
- l'arte come strumento di educazione visiva, tattile e percettiva del bambino;
- i valori educativi dell'educazione artistico-musicale.

Per l'ambito motorio e sportivo il laureato avrà conoscenze:

- circa il valore dell'attività psicomotoria nello sviluppo psico-fisico del bambino;

- conoscenza dei livelli di sviluppo degli schemi motori di base;
- conoscenza di alcuni metodi e tecniche ludiche per lo sviluppo motorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Nell'ambito degli apprendimenti disciplinari si intendono quelli di ambito linguistico-letterario, storico-geografico, matematico scientifico, artistico-musicale e motorio:

Per l'ambito linguistico-letterario gli studenti raggiungeranno capacità di applicare le conoscenze acquisite, in particolare:

- la capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- l'abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- le capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.
- l'abitudine all'utilizzo della lettura come formazione continua della persona;
- la capacità di interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- l'acquisizione di strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- la capacità di capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
- il saper analizzare e commentare un testo;

Per l'ambito disciplinare storico-geografico, invece, saranno in grado:

- utilizzare metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche,
- avvalersi di metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- ricorrere a strumenti geografici principali anche attraverso l'analisi di carte geografiche generali;
- realizzare progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sua sostenibilità tenendo conto degli ambiti storico-sociali di riferimento;

Per l'ambito disciplinare delle scienze naturali il laureato sarà in grado di:

- realizzare attività pratiche inerenti i fenomeni fisici e chimici e riflessioni didattiche critiche in merito ai risultati degli apprendimenti dei bambini;
- individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni al fine di riflettere sugli ostacoli cognitivi ed elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti al fine di sviluppare una visione di tipo sistemico;

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà:

- competenze didattiche relative alla matematica con particolare riferimento al grado di scuola primario;
- capacità di utilizzare il "problem solving" in ambito scolastico;
- capacità di progettare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Per quanto riguarda l'ambito artistico e musicale il laureato avrà competenze nell'uso:

- del "linguaggio ritmico" della musica per creare nei bambini basi ritmiche e educare all'intonazione e alla comunicazione verbale e non verbale;
- dell'immagine come mezzo di educazione all'espressione artistica, alla creatività e alla rappresentazione della realtà.
- delle principali tecniche per l'educazione artistica dei bambini.

Per l'ambito motorio e sportivo il laureato sarà in grado di:

- collaborare e coadiuvare nelle attività gli esperti di attività psicomotoria per la progettazione e gestione di attività a scuola;
- far svolgere giochi motori e sportivi per lo sviluppo degli schemi motori di base.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIDATTICA DELLA MATEMATICA [url](#)
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE [url](#)
EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE [url](#)
EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA [url](#)
ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA [url](#)
FONDAMENTI DI MATEMATICA [url](#)
GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA [url](#)
IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE [url](#)
LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO [url](#)
LETTERATURA PER L'INFANZIA [url](#)
LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO [url](#)
SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE [url](#)
STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA [url](#)
STORIA CONTEMPORANEA [url](#)
STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE [url](#)
STORIA MEDIOEVALE [url](#)
STORIA MODERNA [url](#)

APPRENDIMENTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Conoscenza e comprensione

Il corso prepara anche alla gestione di bambini con bisogni educativi speciali attraverso conoscenze circa:

- i principali disturbi e patologie psichiche, fisiche e cognitive e i relativi percorsi di trattamento clinico;
- le principali dinamiche psico-sociali, individuali e di classe che in genere si innescano nei gruppi classe con bambini con bisogni educativi speciali;
- il profilo dell'insegnante specializzato e il suo ruolo all'interno del gruppo classe;
- i principi di igiene e di educazione sanitaria.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati saranno anche in grado di:

- coniugare la formazione culturale di base, con le conoscenze pedagogiche e didattiche speciali;
- trattare i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva,
- individuare e utilizzare i principali principi di educazione sanitaria e igiene,
- progettare e gestire degli interventi educativi nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti,
- gestire i rapporti con la famiglia, le istituzioni socio-sanitarie e la scuola stessa.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE [url](#)
DIDATTICA GENERALE [url](#)
IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE [url](#)
LEGISLAZIONE SCOLASTICA [url](#)
NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA [url](#)
PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE [url](#)
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO [url](#)

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE E DELLE TECNOLOGIE DIDATTICHE

Conoscenza e comprensione

Per l'ambito disciplinare di linguistico il laureato conseguirà conoscenze:

- linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento;
- circa i principi di didattica delle lingue straniere;
- informatiche propedeutiche all'acquisizione di competenze di didattica attraverso le tecnologie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Scienze della formazione primaria avranno:

- competenze linguistiche di livello B2
- competenze di didattica delle lingue straniere;
- capacità metodologico-didattiche per l'insegnamento dei rudimenti della lingua inglese nella scuola dell'infanzia;
- capacità di natura metodologico didattico per l'insegnamento della lingua inglese di base nella scuola primaria
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE I [url](#)

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE II [url](#)

LABORATORIO INGLESE (1° ANNO) [url](#)

LABORATORIO LINGUA INGLESE (3° ANNO) [url](#)

PROVA DI LINGUA INGLESE PER ACCERTAMENTO IDONEITA' DI LIVELLO B2 [url](#)

LA CRESCITA PROFESSIONALE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA

Conoscenza e comprensione

L'attività di tirocinio prevista sia nella modalità indiretta che diretta a scuola consentirà ai laureati di acquisire conoscenze circa:

- la figura professionale dell'insegnante e la sua identità professionale;
- i tradizionali modelli didattici utilizzati nei processi di apprendimento e quelli più innovativi;
- il sistema scuola secondo l'ordinamento italiano;
- la scuola dell'autonomia negli aspetti normativi e organizzativi;
- le caratteristiche del sistema scuola, ruoli e responsabilità degli organi collegiali;
- i documenti fondamentali della scuola: il Piano Triennale dell'Offerta formativa, la Carta dei Servizi, Contratto formativo, Regolamento d'Istituto, registri in uso, l'Autovalutazione di Istituto;
- le Indicazioni nazionali vigenti e comprensione delle modalità di contestualizzazione nella scuola;
- alcuni modelli progettuali in uso nelle scuole;
- le caratteristiche di continuità didattica dai campi di esperienza alle discipline;
- le caratteristiche di trasversalità tra campi di esperienza e discipline;
- l'utilizzo consapevole e funzionale di un metodo di riflessione critica per l'analisi e la condivisione delle esperienze dirette di tirocinio anche con l'ausilio di tecnologie web 2.0.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'attività di tirocinio consentirà di sviluppare ulteriormente:

- capacità di osservare in modo analitico i modelli didattici utilizzati nei contesti scolastici;
- capacità di analisi critica dell'esperienza didattica osservata a scuola;

- capacità di rielaborare in modo costruttivo le modalità didattiche e di conduzione della classe negli attuali contesti scolastici riconoscendo quelli più validi;
- capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati;
- capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale;
- capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento;
- capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.
- abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie.
- capacità per l'acquisizione di un metodo di progettazione;
- competenze osservative relative alla pratica didattica e progettuale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- competenze di progettazione, conduzione e verifica/valutazione di unità di apprendimento relative ai vari campi di esperienza della scuola dell'infanzia e discipline della scuola primaria;
- competenze per la stesura della relazione finale del tirocinio negli aspetti metodologici e formali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

PROVA FINALE [url](#)

TIROCINIO (2° ANNO) [url](#)

TIROCINIO III ANNO [url](#)

TIROCINIO IV ANNO [url](#)

TIROCINIO V ANNO [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il percorso di studio consentirà di formare degli insegnanti capaci di:

- leggere, analizzare e problematizzare in modo autonomo i fenomeni sociali attuali della società italiana ed internazionale;
- riconoscere ed individuare gli effetti in termini educativi degli attuali fenomeni sociali e le conseguenze in termini pedagogico-didattici nei contesti scolastici;
- osservare i comportamenti degli allievi nel contesto scolastico, leggerlo in funzione del contesto familiare e sociale al fine di riconoscere le eventuali necessità di bisogni educativi speciali e/o percorsi individualizzati, al di là di quelli certificabili;
- individuare gli interventi educativi e formativi più adeguati al contesto scolastico e sociali in cui opera anche facendo ricorso a professionisti esterni;
- innovare le proprie pratiche didattiche attraverso l'apertura alla ricerca sociale ed educativa e alla sperimentazione di metodologie e pratiche educative direttamente in aula
- autovalutare le proprie competenze didattico-educative e scegliere le attività di aggiornamento più utili alla propria professionalità;

Tali capacità sono verranno acquisite durante tutto il percorso di studio grazie al generale utilizzo di metodologie nell'ambito dei vari insegnamenti piuttosto che

per merito di uno o più insegnamenti. Infatti tutte le attività didattiche previste (insegnamenti, laboratori, tirocini) sono attivati con il comune intento di stimolare nello studente la capacità di lettura dei contesti sociali, etici, scolastici del passato e attuali, e formare capacità raccogliere, interpretare e utilizzare i dati disponibili, anche in termini scientifici, e non solo culturali attraverso l'acquisizione di capacità di lavoro in gruppo: discussioni in gruppo, rielaborazione dell'esperienza, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi, ecc.

La formazione dell'autonomia di giudizio sarà graduale e stimolata anche attraverso apposite prove di valutazione degli apprendimenti, in particolare nelle attività di laboratorio e del tirocinio. L'elaborato finale composto dalla tesi e dalla relazione finale è centrato proprio sulla dimostrazione della capacità di giudizio e competenza didattica acquisite durante il percorso formativo.

Abilità comunicative

Gli insegnamenti, le attività di laboratorio nonché l'esperienza del tirocinio, incentrate sul lavoro in gruppo e sulla collaborazione e cooperazione (simulazioni, case studies, business game, problem solving, focus group, ecc.) consentiranno ai laureati di sviluppare abilità comunicative in quanto saranno in grado di:

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- comunicare con colleghi, specialisti e famiglie le situazioni educative e didattiche, i possibili interventi educativi ipotizzati per la risoluzione del problema;
- gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi e le famiglie in merito al processo di apprendimento individuale e del gruppo classe;
- relazionare all'esterno circa gli interventi e le buone pratiche nello spirito della diffusione dei risultati.

Capacità di apprendimento

Il corso di laurea e la sua strutturazione negli diversi anni ha l'obiettivo di far conseguire e sviluppare negli studenti una propensione all'apprendimento permanente e all'aggiornamento professionale lungo tutto l'arco della vita anche nell'ottica della ricerca professionale e scientifica autonoma.

Il percorso pertanto comporterà negli studenti un incremento di:

- interesse per la professione docente e del suo ruolo nella società;
- attitudine ad ampliare la cultura psicologica, pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;
- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica, tecnologica e mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- propensione al confronto nazionale ed internazionale alla ricerca della best practice.
- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale,
- attitudine al lavoro di gruppo e alla formazione non formale ed informale.



Nel rispetto del comma 5 dell'art. 6 (Corso di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) della Decreto MIUR n. 249/2010 (Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244») il percorso di studio del corso di laurea si conclude con la discussione della tesi su un argomento inerente una delle discipline previste nel corso e della relazione finale di tirocinio. La fase di preparazione del lavoro di tesi e della relazione finale saranno seguite da un docente che ha almeno un insegnamento nel corso di laurea, eventualmente da un docente del laboratorio e da uno dei tutor del corso. Tali attività, da intendersi ovviamente come un momento formativo per lo studente, hanno un peso di 9CFU, così come previsto dalla norma.

La prova finale ha valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria; a tale scopo la Commissione di valutazione è composta dai docenti del corso integrata da due docenti tutor e da un rappresentante del Ministero designato dall'Ufficio scolastico regionale.



19/05/2021

La prova finale, nel rispetto del dettato normativo, consiste nella discussione della tesi finale, da intendersi come l'approfondimento di un argomento inerente le aree disciplinari affrontate durante il percorso di studi e liberamente scelte dallo studente in accordo con uno dei docenti titolari degli insegnamenti o dei Laboratori di inglese del 4° e 5° anno.

La tesi, inoltre, prevede, una parte di sperimentazione e/o esperienziale durante il tirocinio o di simulazione di pratiche didattiche. Alla tesi può essere attribuito un punteggio da 0 a 7 punti.

Oltre la tesi lo studente deve realizzare una Relazione di tirocinio finale con la quale analizzare quanto effettuato nei 4 anni di tirocinio secondo un approccio critico. La Relazione finale sarà valutata da una apposita Commissione (composta dai tutor del tirocinio, dal Presidente del CdS, dal Responsabile Scientifico del Tirocinio ed eventualmente dai docenti relatori) che potrà attribuire alla relazione un punteggio aggiuntivo a quello della carriera tra 0 e 3 punti.

La Commissione per la discussione della Tesi finale, composta da almeno 7 docenti (di cui almeno 4 in ruolo presso l'Ateneo), dai tutor del tirocinio e dal rappresentante del MIUR.

E' inoltre riconosciuto un punteggio aggiuntivo all'eventuale esperienza di mobilità Erasmus.

Link : <http://>



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Il file allegato contiene l'illustrazione dell'intero percorso di formazione. Il Regolamento didattico invece è reperibile direttamente on-line.

Link: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/scienze-della-formazione-primaria/regolamenti/>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://dipscienzeumanistiche.unimol.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-della-formazione-primaria/calendario-lezioni/>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://dipscienzeumanistiche.unimol.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-della-formazione-primaria/calendario-esami/>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale



<http://dipscienzeumanistiche.unimol.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-della-formazione-primaria/prova-finale/>

▶ QUADRO B3





Docenti titolari di insegnamento



Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.


N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
----	---------	---------------	--------------	--------------	-------	---------	-----	----------------------------------

1.	M-PED/03	Anno di corso 1	DIDATTICA GENERALE link	BRUNI FILIPPO	PA	8	48	
2.	MAT/02	Anno di corso 1	FONDAMENTI DI MATEMATICA link	MAURIELLO PAOLO	PO	8	48	
3.	INF/01	Anno di corso 1	LABORATORIO DI TECNOLOGIE DIDATTICHE link			3		
4.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LABORATORIO INGLESE (1° ANNO) link	DI MARIO CARMINE	ID	2	24	
5.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LABORATORIO INGLESE (1° ANNO) link	MANNA ANTONETTA	ID	2	24	
6.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LABORATORIO INGLESE (1° ANNO) link	DI SPALATRO ANTONELLA	ID	2	24	
7.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO link			13		
8.	M-PED/04	Anno di corso 1	METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA link	PALLADINO FLORINDO		6	36	
9.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Mod.1: Linguistica italiana (<i>modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO</i>) link	MONTINARO ANTONIO	PA	6	36	
10.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Mod.1: Linguistica italiana (<i>modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO</i>) link			6		
11.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Mod.2: Didattica dell'italiano (<i>modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO</i>) link	MARCENARO SIMONE	RD	6	36	
12.	L-FIL-LET/12	Anno di	Mod.2: Didattica dell'italiano (<i>modulo di LINGUISTICA</i>)			6		

		corso 1	ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO) link						
13.	L-FIL- LET/12	Anno di corso 1	Mod.3: Laboratorio di linguistica (modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO) link	D'ANTONIO NICOLINO	ID	1	12		
14.	L-FIL- LET/12	Anno di corso 1	Mod.3: Laboratorio di linguistica (modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO) link	MONTINARO ANTONIO	PA	1	12		
15.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE link	SANI SERENA	RU	6	36		
16.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO link	LOMBARDI GRAZIA		8	48		
17.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA CONTEMPORANEA link	GERVASONI MARCO ANGELO	PO	8	48		
18.	M-STO/01	Anno di corso 1	STORIA MEDIOEVALE link	ALAGGIO ROSANNA	PA	8	48		
19.	M-STO/02	Anno di corso 1	STORIA MODERNA link	BALESTRA DAVIDE	RD	8	48		
20.	M-PED/03	Anno di corso 2	DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE link			10			
21.	L-ANT/03	Anno di corso 2	Mod.1: Civiltà del mondo antico (modulo di STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA) link	RICCI CECILIA	PA	6	36		
22.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.1: Didattica e metodologie interattive (modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE) link			8			
23.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.1: Didattica e metodologie interattive (modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE) link	PETTI LIVIA	RD	8	48		


24.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod.1: Pedagogia interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link	SANI SERENA	RU	4	24	
25.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod.1: Pedagogia interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link			4		
26.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.1: Tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link			4		
27.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.1: Tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link	BRUNI FILIPPO	PA	4	24	
28.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod.1: Valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		6	36	
29.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod.1: Valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link			6		
30.	L-ANT/03	Anno di corso 2	Mod.2: Elementi di didattica della storia (<i>modulo di STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link	RICCI CECILIA	PA	2	12	
31.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di didattica interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link			1		
32.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di didattica interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link	SANI SERENA	RU	1	12	
33.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di didattica interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
34.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di metodologie e tecniche del lavoro di gruppo (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link			1		
35.	M-PED/03	Anno di	Mod.2: Laboratorio di metodologie e tecniche del lavoro di gruppo	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	

		corso 2	(<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link					
36.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link			2		
37.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24	
38.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link			1		
39.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod.2: Laboratorio di valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
40.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.3: Laboratorio di metodologie del gioco (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link			1		
41.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod.3: Laboratorio di metodologie del gioco (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
42.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA INTERCULTURALE link			5		
43.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA SOCIALE link	REFRIGERI LUCA	PA	6	36	
44.	L-ANT/03	Anno di corso 2	STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA link			8		
45.	M-PED/02	Anno di corso 2	STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE link	BARAUSSE ALBERTO	PO	8	48	
46.	M-PED/03	Anno di corso 2	TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE link			6		


47.	NN	Anno di corso 2	TIROCINIO (2° ANNO) link			4		
48.	NN	Anno di corso 2	TIROCINIO (2° ANNO) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		4	100	
49.	M-PED/04	Anno di corso 2	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI link			7		
50.	M-DEA/01	Anno di corso 3	ANTROPOLOGIA CULTURALE link	MINELLI ANTONELLA	RU	8	48	
51.	L-ART/03	Anno di corso 3	EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE link			9		
52.	M-GGR/01	Anno di corso 3	GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA link			9		
53.	L-LIN/12	Anno di corso 3	LABORATORIO LINGUA INGLESE (3° ANNO) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24	
54.	L-LIN/12	Anno di corso 3	LABORATORIO LINGUA INGLESE (3° ANNO) link			2		
55.	L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11	Anno di corso 3	LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO link			13		
56.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod.1: Educazione all'immagine (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link	CANOVA LORENZO	PA	8	48	
57.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod.1: Educazione all'immagine (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link			8		
58.	M-GGR/01	Anno di	Mod.1: Geografia con elementi di didattica (<i>modulo di GEOGRAFIA</i>)	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		8	48	

		corso 3	CON ELEMENTI DI DIDATTICA) link					
59.	M-GGR/01	Anno di corso 3	Mod.1: Geografia con elementi di didattica (<i>modulo di GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link			8		
60.	L-FIL- LET/10	Anno di corso 3	Mod.1: Letteratura italiana (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link			6		
61.	L-FIL- LET/10	Anno di corso 3	Mod.1: Letteratura italiana (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link	MONTELLA LUIGI	PA	6	36	
62.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod.2: Didattica del testo letterario (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link	CARLI ALBERTO	PA	6	36	
63.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod.2: Didattica del testo letterario (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link			6		
64.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod.2: Laboratorio di attività espressive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link			1		
65.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod.2: Laboratorio di attività espressive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
66.	M-GGR/01	Anno di corso 3	Mod.2: Laboratorio di didattica della geografia (<i>modulo di GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link			1		
67.	M-GGR/01	Anno di corso 3	Mod.2: Laboratorio di didattica della geografia (<i>modulo di GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
68.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod.3: Laboratorio di didattica della letteratura (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link			1		
69.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod.3: Laboratorio di didattica della letteratura (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E</i>	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	

DIDATTICA DEL TESTO
 LETTERARIO) [link](#)

70.	MED/39	Anno di corso 3	NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		8	48	
71.	L-LIN/12	Anno di corso 3	PROVA DI LINGUA INGLESE PER ACCERTAMENTO IDONEITA' DI LIVELLO B2 link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	1	
72.	SPS/08	Anno di corso 3	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI FORMATIVI E COMUNICATIVI link	BELLINI PIER PAOLO	PA	8	48	
73.	NN	Anno di corso 3	TIROCINIO III ANNO link			6		
74.	NN	Anno di corso 3	TIROCINIO III ANNO link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		6	150	
75.	MAT/04	Anno di corso 4	DIDATTICA DELLA MATEMATICA link			14		
76.	L-ART/07	Anno di corso 4	EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA link			9		
77.	MED/42	Anno di corso 4	IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE link	SAMMARCO MICHELA LUCIA	PA	4	24	
78.	L-LIN/12	Anno di corso 4	LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE I link			2		
79.	L-LIN/12	Anno di corso 4	LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE I link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24	
80.	IUS/09	Anno di corso 4	LEGISLAZIONE SCOLASTICA link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		4	24	

81.	M-PED/02	Anno di corso 4	LETTERATURA PER L'INFANZIA link		9	
82.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod.1: Educazione musicale e didattica della musica (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	8	48
83.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod.1: Educazione musicale e didattica della musica (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA</i>) link		8	
84.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod.1: Letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	8	48
85.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod.1: Letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA</i>) link		8	
86.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod.1: Pedagogia speciale (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	4	24
87.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod.1: Pedagogia speciale (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link		4	
88.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod.1: Psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	8	48
89.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod.1: Psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE</i>) link		8	
90.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod.1A: Didattica della matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA</i>) link		6	
91.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod.1A: Didattica della matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	6	36
92.	MAT/04	Anno di	Mod.1B: Didattica della matematica (<i>modulo di</i>		6	

		corso 4	<i>DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i> link					
93.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod.1B: Didattica della matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i> link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	6	36		
94.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod.2: Didattica per l'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE)</i> link	PETTI LIVIA	RD	4	24	
95.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod.2: Didattica per l'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE)</i> link			4		
96.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di didattica della matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i> link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24	
97.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di didattica della matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i> link			2		
98.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA)</i> link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
99.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA)</i> link			1		
100.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di linguaggi ed espressione musicale (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA)</i> link			1		
101.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di linguaggi ed espressione musicale (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA)</i> link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
102.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE)</i> link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
103.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod.2: Laboratorio di psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE)</i> link			1		

104.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod.3: Laboratorio di didattica per l'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	2	24	
105.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod.3: Laboratorio di didattica per l'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link		2		
106.	M-PED/03	Anno di corso 4	PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE link		10		
107.	M-PSI/04	Anno di corso 4	PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE link		9		
108.	NN	Anno di corso 4	TIROCINIO IV ANNO link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	6	150	
109.	NN	Anno di corso 4	TIROCINIO IV ANNO link		6		
110.	M-EDF/01	Anno di corso 5	EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE link		9		
111.	FIS/01 CHIM/03	Anno di corso 5	ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA link		13		
112.	L-LIN/12	Anno di corso 5	LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE II link		2		
113.	M-EDF/01	Anno di corso 5	Mod.1: Educazione alle attività motorie e sportive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link		8		
114.	M-EDF/01	Anno di corso 5	Mod.1: Educazione alle attività motorie e sportive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	8	48	
115.	BIO/03	Anno	Mod.1: Elementi di biologia e	DI MARZIO	RU	4	24



		di corso 5	botanica (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	PIERA				
116.	BIO/03	Anno di corso 5	Mod.1: Elementi di biologia e botanica (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link			4		
117.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod.1: Elementi di fisica e didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link			8		
118.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod.1: Elementi di fisica e didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link	MAURIELLO PAOLO	PO	8	48	
119.	CHIM/03	Anno di corso 5	Mod.2: Elementi di chimica e didattica della chimica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link	AVINO PASQUALE	PA	4	24	
120.	CHIM/03	Anno di corso 5	Mod.2: Elementi di chimica e didattica della chimica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link			4		
121.	BIO/05	Anno di corso 5	Mod.2: Elementi di zoologia (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	SCIARRETTA ANDREA	PA	4	24	
122.	BIO/05	Anno di corso 5	Mod.2: Elementi di zoologia (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link			4		
123.	M-EDF/01	Anno di corso 5	Mod.2: Laboratorio di schemi motori di base (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link			1		
124.	M-EDF/01	Anno di corso 5	Mod.2: Laboratorio di schemi motori di base (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
125.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod.3: Educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link			4		
126.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod.3: Educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		4	24	

127.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod.3: Laboratorio di didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link		1	
128.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod.3: Laboratorio di didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	1	12
129.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod.4: Laboratorio di educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	1	12
130.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod.4: Laboratorio di educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link		1	
131.	PROFIN_S	Anno di corso 5	PROVA FINALE link	SEGRETERIA STUDENTI	9	225
132.	BIO/03 BIO/05 BIO/07	Anno di corso 5	SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE link		13	
133.	NN	Anno di corso 5	TIROCINIO V ANNO link		8	
134.	NN	Anno di corso 5	TIROCINIO V ANNO link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	8	200



QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Il file contiene la descrizione delle aule destinate alle attività formative del corso in SFP. Si specifica che è attualmente in corso un piano straordinario di ristrutturazione di aule e strutture didattiche in genere al fine di garantire le nuove capienze post Covid.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione link: Si specifica che è attualmente in corso un piano straordinario di ristrutturazione di aule e strutture didattiche in genere al fine di garantire le nuove capienze post Covid.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione link: Si specifica che è attualmente in corso un piano straordinario di ristrutturazione di aule e strutture didattiche in genere al fine di garantire le nuove capienze post Covid.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Le attività di orientamento sono gestite dal CORT e sono coordinate dai delegati di Ateneo, i quali si interfacciano con il delegato all'orientamenti del Dipartimento. 20/05/2021

Il CdS ha nominato un proprio delegato, prof.ssa Livia Petti, la quale oltre ai ruoli definiti dal Regolamento generale ha la funzione di raccordo con il Dipartimento.

Inoltre, il Presidente del CdS, insieme al docente delegato all'orientamento, nei mesi tra marzo e agosto sono a disposizione dell'utenza con un apposito orario di ricevimento per attività di orientamento individuale. Le stesse vengono fatte anche via e-mail; il lavoro maggiore è rivolto all'identificazione della possibile abbreviazione di carriera degli studenti già laureati (non solo Unimol) che hanno interesse ad iscriversi (superato il test) al Corso di Studi.

I colloqui di orientamento o quelli via e-mail consentono anche di ipotizzare percorsi individualizzati di studio per l'avvicinamento al CdS (materiali e testi per il test di accesso, esami singoli da sostenere in via preventiva, ecc.).

Si fa presente che circa il 35% degli studenti di ogni coorte è alla seconda laurea e pertanto contattano la segreteria didattica o il Cort, i quali rinviando al Presidente del CdS e al Delegato all'orientamento, i quali rispondono in prima persona, così come indicato a livello di Ateneo.

Tenuto conto della peculiarità del CdS l'attività di orientamento verso le scuole è sempre meno richiesta dalle stesse. In ogni caso il CdS partecipa all'Open week che è stato realizzato ancora on-line ottenendo centinaia di visualizzazioni.

Link inserito: [http://](#)

20/05/2021

Oltre al servizio di orientamento in itinere coordinato dal Co.r.t. ed il servizio di tutorato effettuato dai docenti tutor per il Corso di studi è stato avviato un percorso di confronto su questioni i percorsi di studi; si tratta in sostanza di incontri periodici, spesso alla fine delle lezioni, che vengono effettuati con gli studenti alla presenza dei delegati all'orientamento, del tirocinio e il presidente del corso di studi, del gruppo di gestione AQ al fine di raccogliere istanze e chiarire questioni inerenti il corso e la sua organizzazione.

Gli incontri non hanno una programmazione prefissata ne una connotazione formale ed ufficiale in quanto è stato riscontrato un inferiore grado di partecipazione ma si svolgono in genere all'inizio delle attività didattiche, alla conclusione del semestre ed alla fine del secondo semestre; i nuovi rappresentanti degli studenti organizzano incontri periodici autonomi tra studenti di tutti gli anni (con eventuale presenza di docenti su loro invito) al fine di confrontarsi sui diversi aspetti dell'essere studenti; questo strumento è però reso complesso dalla mancanza di un luogo dove potersi incontrare in orari adeguati alla partecipazione di masse. Gli studenti hanno, in ogni caso, attivato, dei canali di confronto attraverso i social network, spesso più efficaci delle altre modalità, i quali sono indirettamente utilizzati dai docenti per individuare eventuali criticità.

Il tutorato si configura anche nella assistenza alle istanze di abbreviazione di carriera che per il nostro corso sono circa 80 ogni anno, oltre a quelle inerenti i vecchi ordinamenti. A tale scopo da molti anni è stata costituita una apposita Commissione di abbreviazione di carriera e riconoscimento crediti (Presidente del CdS e alcuni docenti di riferimento oltre alla Responsabile della Segreteria didattica) che lavora di fatto tutto l'anno.

E' riscontrato, in ogni caso, uno scarso utilizzo del sistema di tutorato da parte degli studenti, i quali, preferiscono, come da loro stessi esplicitato, sistemi più informali di quello di un docente-tutor.

Il file allegato consente di avere una visione più completa delle attività di orientamento e tutorato che vengono svolte in Ateneo, ma non a livello di CdS.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: ORIENTAMENTO IN ITINERE

20/05/2021

Il servizio di assistenza e orientamento per gli studenti che intendono svolgere attività di formazione all'estero durante il percorso di studi è garantito da un ufficio centrale Relazioni internazionali che segue l'iter di ogni studente dall'inizio per la candidatura interna all'Ateneo per l'Erasmus, durante il periodo di permanenza presso l'università straniera presso la quale si effettua il periodo di studio e anche successivamente, in particolare qualora dovessero emergere problematiche per il riconoscimento del percorso di studio effettuato.

Nell'ambito del Corso di studio, anche per cercare di incentivare la propensione ad effettuare periodi di studio all'estero, si è provveduto a nominare un referente di corso per le attività di internazionalizzazione, ed in particolare per l'Erasmus. Alla prof.ssa Laura Tommaso, docente di inglese, si possono rivolgere gli studenti che mostrano interesse a svolgere periodi di formazione all'estero. Di fatto a disposizione degli studenti è anche il Presidente del CdS e il delegato all'orientamento.

Ogni anno poi viene presentato dal Delegato di Ateneo, di Dipartimento e dallo stesso Presidente del CdS il Bando Erasmus agli studenti del CdS in un apposito incontro chiamato Erasmus day, in genere a questi incontri interviene anche il Presidente del CdS, tenuto conto della particolarità del CdS.

Grazie al lavoro dei docenti referenti e alle azioni di orientamento generale nell'a.a. 2016-2017 n. 3 studentesse hanno

effettuato un semestre all'estero, nell'a.a. 2017-2018 n. 7 studenti sono stati selezionati per un periodo di studi all'estero, per il 2018-2019 sono stati n. 5 gli studenti andati all'estero. Per il 2019-2020 n.4.

Si fa presente che il Learning Agreement è approvato direttamente dal Consiglio di CdS, con il vantaggio di poter verificare con maggiore precisione il percorso di studio che lo studente si accinge ad andare a sostenere all'estero.

Per le attività di stage all'estero, anche dopo la laurea, attraverso il settore Ilo e Placement ed il settore internazionalizzazione, da qualche anno sono attive borse di studio all'estero finanziate con il programma europeo Leonardo Placement.

Per il 2019-2020 n. 2 gli studenti che sono stati all'estero per insegnare italiano e inglese in scuole spagnole e ungheresi nonostante la pandemia. Le attività nel 2020-2021 sono state interrotte per la pandemia.

Per il 2021-2022, invece, le procedure sono ancora in fase di definizione dei Learning agreement degli studenti che hanno comunque intrapreso il percorso di studio all'estero.

Link inserito: <http://www.unimol.it/studente/tirocinio-e-job-placement/>

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

i

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

La mobilità internazionale degli studenti si configura quasi esclusivamente con il programma Erasmus al quale gli studenti di scienze della formazione primaria, almeno quelli dell'Università del Molise, solo da qualche anno partecipano.

Gli accordi internazionali con Università europee attivi dall'a.a. 2014-2015 coinvolgono il corso di studi sono attivi con i rispettivi corsi delle università, così come indicato nell'apposita sezione internazionalizzazione del sito web. Sono, per semplificare la lettura, inseriti di seguito gli accordi inerenti la formazione:

- Padagogische Hochschule Steiermark (Austria): Teacher Training and Education Science
- Padagogische Hochschule Karnten (Klagenfurt-Austria): Education
- Padagogische Hochschule Wien (Austria): Teacher Training
- Kirchliche Padagogische Hochschule (Wien/Krems, Austria): Education
- Padagogische Hochschule Weingraten (Germania): Teacher Training
- Escola Superior de Educacao de Fafe (Portogallo): Teacher Training, Primary Education
- Instituto Politecnico de Coimbra (Portogallo): Education
- Universidade de Vigo (Spagna): Teaching and Training
- Universidad de Jaen (Spagna): Teacher Training and Education Science
- Universitat de Girona (Spagna): Teacher Training and Education Science
- Florida Universitaria (Spagna): Education
- University of Mondragon (Spagna): Teacher Training and Education Science
- Universidad Autonoma de Madrid (Spagna): Teacher Training and Education Science

E', inoltre, in corso una linea di azione realizzata da alcuni docenti del corso per incrementare il numero di collaborazioni con atenei europei. Per l'a.a. 2019-2020 è prevista la conclusione con un accordo con Primary education dell'Università di Malta.

Per gli studenti in ingresso dall'estero è attivo un servizio di orientamento co-gestito con alcune associazioni di studenti dell'Università del Molise che comprende anche una serie di azioni di socializzazione alla vita studentesca e della città. Infine, il progetto realizzato con il Comune di Campobasso, finanziato da ANCI ha consentito l'implementazione di alcuni servizi aggiuntivi per gli studenti erasmus in ingresso che vanno dall'assistenza per l'alloggio e fino all'assistenza sanitaria. Viene, inoltre, rilasciata la carta dello studente che consente di usufruire di sconti in diverse attività di ristorazione convenzionate.

Per gli studenti di SFP nell'ambito delle giornate di presentazione del bando erasmus è sempre disponibile il Presidente del CdS e i colleghi dell'orientamento per dare specifiche indicazioni sul percorso di studi all'estero.

. Link inserito: <http://www.unimol.it/internazionale/>

Nessun Ateneo



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Tenuto conto che lo sbocco lavorativo dei laureati in scienze della formazione primaria è il mondo scuola, ed in particolare ^{20/05/2021} la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, e che il loro ingresso del lavoro ha una precisa e specifica configurazione, le azioni di accompagnamento che sono state pensate e che si stanno mettendo in atto sono incontri seminariali (gestiti da funzionari dell'USR) nell'ambito del percorso di tirocinio sul funzionamento del sistema delle graduatorie provinciali, dei punteggi per le graduatorie realizzate da funzionari degli Uffici Scolastici Regionali e degli Uffici Scolastici Provinciali. I progetti partiti nella a.a. 2015-2016, due attività di formazione al lavoro utili per una più efficace transizione nel mondo della scuola, si sono bloccati per difficoltà diverse, compresa la chiusura (a.scolastico 2016-2017 e 2017-2018) di molte scuole molisane per il terremoto e riprese con molte difficoltà anche negli anni successivi.

Il primo progetto sperimentale è inerente il tirocinio diretto e vedrà coinvolte 25 scuole del Molise; l'idea di fondo è far realizzare agli studenti dei periodi più lunghi di attività a scuola e di farli partecipare a tutte le attività della scuola: la mattina con la didattica ordinaria, il pomeriggio con gli organi collegiali e alle attività pomeridiane anche extrascolastiche. Queste attività saranno condotte dai tutor universitari, i docenti accoglienti e coordinate da docenti universitari.

Il secondo progetto è nell'ottica della professionalizzazione dello studente alla riflessione sulle proprie competenze ed abilità e alla costruzione consapevole della propria professionalità; il modello di riferimento è il Continuing Professional Development anglosassone. Le attività saranno realizzate da docenti universitari nell'ambito del tirocinio indiretto del II e del V anno.

Si fa presente, in ogni caso, che tutte le laureate negli a.a. 2019-2020 hanno trovato una collocazione nel mondo della scuola statale e paritaria, seppur a tempo determinato e nelle altre regioni attraverso il sistema della Messa a Disposizione e delle nuove graduatorie GPS.

Il file allegato descrive la struttura placement a livello di ateneo.

Link inserito: <http://www.unimol.it/studente/tirocinio-e-job-placement/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Nell'ambito delle attività di tirocinio sono ormai in fase di consolidamento alcune attività formative aggiuntive e a supporto della didattica: 20/05/2021

1. attività all'interno del Museo della Scuola e CESIS in modalità laboratoriale con i bambini delle scuole (spesso in orario pomeridiano) organizzate e gestite dagli studenti del Corso, coadiuvati dal personale del Museo e guidati dai tutor.
2. attività laboratoriali con i bambini delle scuola (in orario scolastico) in modalità laboratoriale progettate e condotte dagli studenti sotto la guida dei tutor. Già quest'anno la scuola primaria di Carpinone ha portato i bambini in Università per frequentare un laboratorio di preistoria.

Link inserito: <http://>

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

Il lavoro sull'opinione degli studenti del NdV riguarda l'a.a. precedente a quello in corso. 20/05/2021
L'UGQ di CdS, invece, effettua un monitoraggio sull'a.a. in corso anche in funzione del ruolo che l'opinione degli studenti ha per i rinnovi dei contratti e delle supplenze. La scadenza in genere è fissata da Senato e quest'anno è 30 giugno 2021. Di fatto UGQ e Presidente analizzano i dati dell'opinione dello studenti per i due semestri (e ne danno comunicazione al Consiglio di CdS) con l'ottica di considerare come eventuale criticità il 70% di risposte non positive. In tal caso è previsto da parte del Coordinatore UGQ o Presidente del CdS un contatto diretto e informale con il docente interessato. Solo in casi estremi si procede alla formalizzazione delle criticità.

Descrizione link: Cruscotto opinioni degli studenti

Link inserito: http://valutazione.unimol.it/cruscotto/home_estrainopwd.asp

▶ QUADRO B7

Opinioni dei laureati

Oltre ai dati di AlmaLaurea si fa presente la ricerca L'autovalutazione degli studenti nei processi di miglioramento dei Corsi di Studio pubblicata sulla rivista <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/3691> 20/05/2021

E' in fase di sperimentazione l'utilizzo del Gruppo chiuso Fb Maestri e maestre Unimol al quale hanno aderito oltre 500 laureati in SFP del N.O. e del V.O. Attraverso il gruppo si intende svolgere una serie di attività di feed back e follow up.

Descrizione link: Dati AlmaLaurea

Link inserito: <http://statistiche.almaLaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=0700107312000001>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

I dati in ingresso vengono in genere utilizzati per analizzare il gruppo classe e adottare eventuali azioni comuni. 20/05/2021
Il Gruppo di riesame a seguito della stesura del Rapporto di riesame ciclico (2020) ha messo in evidenza i dati inerenti gli studenti in ingresso dando mandato al Presidente di elaborare un report più specifico, il quale sarà terminato solo dopo la scadenza della SUA 2021.

Lo stesso Rapporto ciclico ha evidenziato gli esami 'collo di bottiglia' sui quali da tempo si stanno individuando azioni di miglioramento (le storie, didattica della matematica, linguistica italiana sono i più evidenti).

In uscita non c'è mai stata una grande attenzione in quanto i laureati entrano nel mondo della scuola dopo poco tempo sebbene a tempo determinato e con il sistema delle MAV.

Descrizione link: Cruscotto di Corso di studi

Link inserito: http://valutazione.unimol.it/cruscotto/home_estrainopwd.asp

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

I laureati in SFP entrano nel mondo del lavoro presto attraverso il sistema delle MAD, delle GPS e delle supplenze. 20/05/2021
Solo a seguito di concorso entrano in ruolo.

Già subito dopo la laurea trovano collocazione a T.D. tutte/i i laureati anche nelle scuole parificate.

Descrizione link: Dati AlmaLaurea

Link inserito: <http://statistiche.alma laurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=0700107312000001>

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il sistema di raccolta dell'opinione delle scuole che ospitano gli studenti non è efficace soprattutto per la difficoltà dei tutor accoglienti a esprimere un giudizio che vada oltre quello che sono obbligati a fare durante la compilazione del quaderno finale. 20/05/2021

Si tratta principalmente di un problema di tempi da dedicare a questa attività.

In passato è stato implementato un questionario on line (moduli di google) che però non ha riscontrato successo ed è stato compilato da un piccolo campione.

Più efficace è stato l'incontro con i dirigenti scolastici del gennaio 2020 i cui risultati sono allegati al verbale del Consiglio di CdS.

In ogni caso il rapporto con i tutor accoglienti delle scuole è formalizzato attraverso il report di valutazione dell'attività che viene stilato per ogni tirocinante accolto a scuola.

Link inserito: <http://dipscienzeumanistiche.unimol.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-della-formazione-primaria/tirocinio/>



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

20/05/2021

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Organizzazione e Gestione della Qualità - Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

14/05/2021

Il processo di gestione del processo di AQ può affermarsi che è consolidato nel CdS e che gli studenti sono una parte attiva dello stesso. E' da diversi anni che all'OdG del Consiglio è presente uno specifico punto 'Procedura AVA' all'interno del quale sono riportate le questioni inerenti la qualità del CdS; anche se non si può non far presente che attività riconducibili al processo di assicurazione della qualità del CdS assumono ancora una connotazione di informalità formale e documentale. Ad esempio il rapporto con le scuole e i tutor accoglienti; salvo il rapporto finale sui tirocinanti avuti il resto delle attività di confronto sono di natura informale e gestiti soprattutto tra i tutor di ateneo e quelli a scuola.

Il Gruppo UGQ (Unità di Gestione della Qualità) ha una composizione ampia in quanto composto da docenti (di riferimento) appartenenti alla diverse aree disciplinari:

- Prof.ssa Serena Sani (Responsabile scientifico del tirocinio)
- Prof.ssa Livia Petti (delegato di CdS per l'orientamento e tutorato)
- Prof.ssa Piera Di Marzio (docente di area scientifica)
- Prof. Filippo Bruni (docente di area scienze dell'educazione)
- Prof. Simone Marcenaro (docente di area linguistico-letteraria)
- Prof.ssa Rosanna Alaggio (docente di area storico-geografica)
- Prof. Florindo Palladino (tutor organizzatore del tirocinio)
- Dott.ssa Maria Rita Lanza (segreteria didattica-studenti)
- Sig.na Di Pilla Giulia (rappresentante degli studenti nel Consiglio di CdS)
- Sig. Notarangelo Giovanni (rappresentante degli studenti nel Consiglio di CdS).

Il Gruppo si occupa di monitorare l'andamento delle carriere, dell'opinione degli studenti, della coerenza delle schede di trasparenza

Dal punto di vista operativo il Gruppo viene integrato nelle attività lavorative e negli incontri con studenti con la partecipazione di colleghi direttamente interessati e/o coinvolti nelle diverse questioni che emergono di volta in volta al fine di garantire il coinvolgimento dell'intero corso di studio.

E' stata già da tempo prevista la nomina da parte degli studenti di una rappresentanza studentesca, informale, per ogni anno di corso che viene consultata periodicamente. Gli studenti, inoltre, attraverso i canali FB (ogni anno ha un suo profilo attivato) chiedono di indicare le eventuali difficoltà dell'annualità, riportate di volta in volta in Consiglio o nelle riunioni UGQ. Al fine di consentire una effettiva operatività alla Commissione AQ saranno previste anche attività in sottocommissioni (es. monitoraggio schede di messa in trasparenza, calendario lezioni, calendario esami, rapporto di riesame, ecc.) le quali, in ogni caso, presenteranno in riunione congiunta, i risultati dei lavori ai fini dell'approvazione in Consiglio di CdS.

L'UGQ si riunisce come Gruppo di riesame integrato dal Presidente del CdS (Prof. Luca Refrigeri); in questo a.a. si

riunisce per la stesura del Rapporto ciclico di riesame, avviato su sollecitazione del PQA, il quale deve essere completato successivamente alla chiusura della scheda SUA.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

20/05/2021

Il gruppo AQ in questi anni di funzionamento ha constatato che il sistema pensato e annunciato in precedenza non è stato efficace come le previsioni, tenuto conto anche delle difficoltà di portare a regime un processo così complesso e faticoso da gestire; pertanto, le riunioni spesso hanno avuto luogo durante il Consiglio di CdS stesso adottando, di fatto, il principio della riflessione congiunta con i colleghi presenti, al di là dei ruoli formali ricoperti.

In quest'ottica, infatti, il Gruppo si considera sempre attivo nelle azioni di monitoraggio delle diverse fasi del percorso. Pertanto, per quanto possano rilevarsi relativamente poche tracce formali, il processo viene effettivamente realizzato, sebbene ancora orientato alla risoluzione delle problematiche, che di programmazione delle azioni stesse.

A seguito del Rapporto ciclico di Riesame redatto nel 2020 ci si augura che il nuovo assetto del gruppo unico possa consentire di migliorare anche il processo stesso. Il Gruppo di Riesame e l'UGQ abitualmente formalizzano i loro incontri con verbali e illustrazioni del lavoro di Consiglio di CdS. Come già in parte esplicitato il Consiglio di Corso di studio è il momento di discussione, riflessione e di proposizione di ipotesi di soluzioni alle criticità che emergono da parte dei colleghi che insegnano nel corso, i tutor organizzatori del corso e gli studenti.

Oltre a questi momenti più spontanei il gruppo di riunisce per:

- per analizzare i risultati dei test di ingresso obbligatori al fine di dare eventuali indicazioni ai docenti del primo anno,
- analizzare le opinioni degli studenti quando vengono rese disponibili sia per il I che per il II semestre,
- analizzare i dati inerenti la carriera degli studenti
- incontrare gli studenti di ognuno degli anni di corso e discutere sull'andamento dell'a.a. e lasciare proporre, ove, possibile ipotesi di soluzioni.
- incontrare e/o intervistare i docenti accoglienti e i laureati.

Dal punto di vista operativo le proposte del Gruppo AQ saranno approvate nel Consiglio di CdS e affidate agli organismi, docenti e funzionari di volta in volta coinvolti nel processo di correzione e/o modifica ed integrati anche nel rapporto di riesame per identificare le stesse come linea strategica nuova.

Con particolare riferimento alle attività di tirocinio, la prof.ssa Sani (Responsabile scientifico del tirocinio), coadiuvato dal Prof. Refrigeri (presidente del CdS), ha definito incontri con cadenza anche settimanale (ogni lunedì via Teams) con il gruppo dei tutor al fine di monitorare la difficile attività di gestione del tirocinio diretto in particolare il rapporto con le scuole. Di questi incontri sarà lasciata, a differenza del passato, traccia formale nei verbali dei Consigli di CdS.

Il Prof. Refrigeri e la prof.ssa Sani hanno istituito un orario di ricevimento settimanale per i rappresentanti degli studenti e/o per delegazioni di studenti al fine di discutere su eventuali criticità esistenti o emergenti.

Lo spazio apposito sulla piattaforma e-learning, istituito in passato, per consentire segnalazioni e/o dare indicazioni sugli elementi migliorabili è uno strumento rivelatosi troppo formale e non viene utilizzato dagli studenti, i quali preferiscono i colloqui con i docenti e i tutor o la segreteria didattica, sempre a disposizione indipendentemente dagli orari di ricevimento al pubblico.

Gli studenti rappresentanti avevano istituito un incontro periodico con gli studenti in una delle aule destinate al corso di SFP, al fine di discutere le problematiche che riscontravano durante il percorso di studio, al di là dei questionari di valutazione, che spesso non consentono di individuare in modo chiaro le criticità effettive sui singoli insegnamenti. A tali incontri erano invitati, quando necessario, i componenti della Commissione paritetica, il gruppo AQ, il presidente del CdS o i singoli referenti. Anche questi incontri nel tempo sono scomparsi in quanto molto poco frequentati, sembra per l'eccessivo carattere formale dello stesso.

In ogni caso il luogo principale di confronto, discussione e risoluzione delle problematiche è il Consiglio di CdS.

Link inserito: <http://>



QUADRO D4

Riesame annuale

23/05/2021

Attualmente il Riesame annuale come momento di riflessione congiunta formale è sostituito dal commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale; questo, sebbene sia responsabilità del Presidente del CdS, è redatto insieme all'UGQ di CdS e presentato durante il primo Consiglio di CdS, discusso nei suoi punti salienti e dato mandato all'UGQ stessa di avviare le eventuali azioni di miglioramento.

Il Consiglio di CdS, inoltre, acquisisce le indicazioni della CPDS, e avvia le eventuali azioni di miglioramento individuando i responsabili e definendo i tempi.

Il processo di AQ e in particolare quello di riesame non può prescindere da momenti e confronti informali anche al di fuori dei contesti formali e appositamente convocati. Per questi non si possono dare evidenze documentali ma fanno parte del processo di AQ: confronti con studenti su specifiche e individuali problematiche, confronti con segreterie didattiche e tra docenti.

Restano, quindi, delineati quali momenti programmati per gli incontri UGQ su analisi dei dati alla fine dei semestri didattici, incontri con studenti (alla fine delle attività didattiche) e con la disponibilità dei dati sulla valutazione della didattica e degli esiti degli esami, incontri per le Schede di trasparenza.

Il principio ispiratore di tale approccio di monitoraggio continuo è dettato dalla volontà di non fissare tappe o scadenze ma di avere sempre l'attività in essere e non solo per la gestione delle criticità del momento rilevate dagli studenti o dai colleghi o dall'analisi dei dati forniti dal PQA.

Il Riesame ciclico quinquennale, invece, è stato stilato nel 2020 e ha tenuto conto di quanto effettuato nel corso degli anni per il monitoraggio delle attività che ha anche portato alla modifica del piano degli studi e/o migliorare alcuni ambiti del processo formativo.

Attualmente si è nella fase di realizzazione delle azioni identificate per la risoluzione delle criticità rilevate.

Link inserito: <http://>



QUADRO D5

Progettazione del CdS

20/05/2021

Il documento allegato rappresenta le linee individuate per la definizione del Progetto di CdS.

Come già indicato, allo stato attuale, un documento di progettazione non è stato ritenuto rilevante in quanto il CdS era già attivo al momento della nascita delle procedure di autovalutazione.

Sarà prodotto un nuovo documento qualora dal Rapporto di riesame ciclico (in fase di stesura) si ravviserà la necessità anche a seguito della riprogettazione del CdS o di alcune parti di esso.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

20/05/2021

Si fa presente che la normativa di riferimento identifica la necessità di attivazione di almeno un CdS in ogni regione. Il Molise è l'unica Università della regione e ha strategicamente scelto di attivare questo corso sin dal 1999 e non altri nell'ambito educativo.

Link inserito: <http://>